



DIRSTAT
FEDERAZIONE PER LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIPENDENTI,
VICEPRESIDENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E DELLE IMPRESE

www.dirstat.it

dirstat@dirstat.it

Il Segretario Generale Dirstat

COMUNICATO STAMPA

IL PASCOLO DELLA BELVE

Dalla partita Juventus - Napoli all'aumento di stipendio del Presidente INPS Tridico

Roma, 8 ottobre 2020 - Nel momento di confusione in cui vive questo povero Paese così definito da De Gaulle tutto fa brodo per creare ulteriore confusione e trasmissioni televisive inutili.

Juventus-Napoli, è ormai un episodio, per cui può ricorrere la massima dantesca che si trova nell'inferno: "diverse lingue, orribili favelle".....

Lasciando la veste del tifoso sarebbe bene puntualizzare che esiste una normativa di rango superiore all'ordinanza della ASL di Napoli che permetteva l'effettuazione della partita Juventus - Napoli, tanto è, che la stessa Juventus, che vanta nel suo staff il fior fiore di avvocati, si è presentata allo stadio per giocarla.

Pertanto non ci sarebbe alcuna ragione per fomentare un giro di chiacchiere inutili che servono soltanto a distogliere gli italiani dai reali problemi del Paese.

L'aumento dello stipendio del Presidente INPS Tridico è altro falso problema per deviare la discussione da problematiche più serie.

A prescindere da tutto non interessa al cittadino il fatto che il Presidente Tridico si sia aumentato lo stipendio da solo, ovvero per input superiori.

Il punto fermo esiste nel fatto che allorché a Tridico venne proposto di ricoprire l'incarico di Presidente dell'INPS, retribuito con 61.000 mila euro all'anno lordi, il succitato Presidente aveva la facoltà di rinunciare per dignità personale.

Tra l'altro il Presidente Tridico è coinvolto in un lavoro che, per quantità e qualità, merita una retribuzione superiore perlomeno a quella dei tanti galoppini che affollano la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inoltre il Presidente dell'INPS è coinvolto nella presentazione e approvazione dei bilanci dell'Istituto, che non sono veritieri.

Da anni la Corte dei Conti, Organo di controllo contabile, dichiara che nella redazione di tale Bilancio viene confusa la previdenza con l'assistenza.

In parole più semplici, la previdenza, (pagamento dei contributi sociali) non può essere confusa con l'assistenza (elargizioni pensioni sociali e via dicendo) che dovrebbe gravare esclusivamente sulla fiscalità generale, cioè imposte e tasse.

E qui sorge il problema.

In un Paese come l'Italia in cui l'evasione dell'Irpef raggiunge 120 miliardi all'anno e quella dell'Iva, 40 miliardi all'anno, come farebbe il Presidente dell'INPS, a corto di risorse a pagare cassa integrazione, pensioni sociali, reddito di cittadinanza e via dicendo?

Eliminando l'assistenza è chiaro che ci sarebbe una "rivoluzione" di carattere sociale.

Si sottolinea che nel 2017 le entrate contributive dell'INPS ammontavano a 224 miliardi di euro mentre i trasferimenti dai bilanci dello Stato a 110 miliardi annui.

In pratica il Presidente dell'Inps, nominato dal Governo, è impossibilitato a presentare un bilancio veritiero.

Quando finiranno questi compromessi e l'INPS potrà applicare le leggi n. 88/1989, n. 449/1997, la n. 448 del 1998 (e via dicendo) che dovevano chiarire cosa è la previdenza e cosa è l'assistenza, si potrà dire che l'Italia è la patria del diritto.

Oggi si può affermare, senza ombra di dubbio, che l'Italia è la patria del "dritto".

Dott. Arcangelo D'Ambrosio